

protesta che ex parte del duca Filippo non siano state adempite tutte le condizioni del contratto. Nè voglio tralasciare, che il duca di Lorena, il qual pretende aver ragione in questo ducato, non n'ha alcuna, perchè le ragioni sue dipendono da femmine. Il duca di Cleves vuole rimetterlo nel giudizio di tutto l'impero, e lo protesta a Cesare, che per lo giuramento è obbligato non mover l'armi contra alcun principe, se prima non avrà fatto conoscere, che gli vien di ragione quello che pretende avere. Ma Cesare non vuole, perchè dice, che esso duca è intruso, e però lasci il possesso, e lo depositi in esso, come imperatore, ovvero nel serenissimo re de' Romani, come a persona terza; il che fa Cesare, perchè conosce la sua potenza essere tanto notata, e odiata in Germania, che con diritto o senza avrebbe pur sempre la sentenza contraria. Laonde s'è generato un tanto sospetto di sua maestà cesarea nell'animo di tutti quei principi, e d'alcune particolari città, che niuna cosa temono più di questa; e questa opinione fu accresciuta dalla trattazione fatta in Francia tra sua maestà cesarea, e cristianissima<sup>\*</sup>, perchè dicono, che per quelle pratiche si vede, che sua maestà cesarea si vuol far libero signore della Germania e dell'Italia, con consentimento di Francia, volendo l'imperatore che Francia cedesse a tutte le ragioni ch'egli aveva in Italia, e che rinunziasse tutte le leghe, amicizie, e protezioni ch'essa maestà cristianissima aveva in Germania; avvertendo questi popoli, e dicendo pubblicamente, che quella di queste due provincie che a sua maestà soggiacesse, saria la vigilia dell'altra, e che corrono una medesima for-

\* In occasione del passaggio di Carlo V per Parigi nel 1540.